

Edilizia scolastica, la difficile corsa tra progetti e risorse

Fabbisogno enorme; frazionamento estremo di piani e programmi; massima dispersione di risorse economiche; tempi di attuazione biblici. Ecco una formidabile istantanea dell'emergenza edilizia scolastica. Nel momento in cui il tema viene assunto dal governo come una delle priorità su cui agire, mettendo in campo un'apposita "unità di missione" col compito di censire la situazione e definire una strategia di interventi mirati, può essere utile proporre un quadro dei dati già oggi disponibili sia riguardo all'entità del fenomeno con cui ci si misura, sia agli strumenti e alle risorse che nel tempo sono stati individuati e a cui si è fatto fin qui riferimento. Non manca qualche buon risultato, ma prevalgono nettamente i problemi non risolti, e non sempre per mancanza di fondi: spesso quel che manca è la capacità di spenderli.



Patrimonio di edilizia scolastica

40.000 edifici in gran parte vetusti: circa il 50% ha più di 40 anni, nell'11% si tratta di edifici di civile abitazione adibiti impropriamente a uso scolastico. Il 57% degli edifici non ha il certificato di agibilità statica né quello igienico sanitario; l'82% non è in possesso del certificato antincendio; il 90% delle scuole non dispone di ingressi con standard di sicurezza adeguati; il 37% degli istituti non ha impianti elettrici rispondenti alle norme CEI; il 70% presenta ancora barriere architettoniche; solo una scuola su tre è provvista di scale di sicurezza. A ciò si aggiunge la peculiarità geologica e orografica del nostro territorio: sono oltre 24.000 le scuole ubicate in zone a elevato rischio sismico e circa 6.250 sorgono in aree a forte rischio idrogeologico.

Anagrafe dell'edilizia scolastica

Istituita dalla legge 11 gennaio 1996 n. 23, dopo 18 anni ancora non vede la luce. I dati risultano ancora parziali e incompleti. È stato pensato come uno strumento per censire in modo puntuale e trasparente lo stato degli edifici, mettendone in evidenza le carenze, in modo da rendere facilmente programmabili gli interventi di adeguamento e costruzione di nuovi edifici ritenuti prioritari in base al fabbisogno emergente.

Ciò che serve è una vera e propria "operazione trasparenza" che renda pubblici tutti i dati raccolti, per sottoporre al necessario controllo sociale le scelte prioritarie degli interventi da mettere in campo. L'annuncio dell'accordo siglato il 6 febbraio 2014 in Conferenza Unificata Stato Regioni, con cui si avvia un nuovo Sistema nazionale delle anagrafe dell'edilizia scolastica (**Snaes**), deve segnare a tal fine un chiaro punto di svolta nella programmazione degli interventi.

Finanziamenti: un excursus incompleto sulla situazione attuale

Prima delle decisioni annunciate al termine del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2014, nel quale è stata costituita presso la Presidenza del Consiglio una "unità di missione"



incaricata di coordinare gli interventi urgenti in materia di edilizia scolastica e di cui al momento di andare in stampa non siamo in grado di riferire ulteriori elementi di dettaglio, le principali fonti di finanziamento per operazioni riguardanti le strutture scolastiche sono quelle di seguito elencate.

Decreto FARE (dl 69/2013) 150 milioni per riqualificazione e messa in sicurezza in particolare per l'amianto. Il piano straordinario di manutenzione che ha ricevuto richieste per oltre un miliardo di euro; sono stati avviati 692 interventi pari al 27,5% delle richieste dichiarate ammissibili. Il piano entra ora nella fase di realizzazione, entro il 28 febbraio devono essere consegnati i cantieri. Sempre il decreto FARE prevede delle misure a medio e lungo termine; 300 milioni nel triennio 2014-16 per il finanziamento di nuove scuole, da realizzare tramite l'INAIL. C'è anche la possibilità di accendere mutui trentennali per un ammontare di 40 milioni all'anno, per interventi di edilizia scolastica.

Fondi MIUR 38 milioni per l'avvio di un primo programma sperimentale di nuove scuole con fondi immobiliari. È stata espletata una gara e formulata una graduatoria per l'attribuzione dei finanziamenti, ma l'iniziativa ancora non ha dato esiti. 10 milioni (bando MIUR) per il conseguimento del certificato di agibilità con una tempistica impossibile (11 gg dalla pubblicazione) per una montagna di documenti, dal progetto esecutivo alla cantierizzazione.

Legge 147/2013 (Legge di stabilità). Possibilità di destinare l'8x1000 per l'edilizia scolastica, grazie alla modifica della legge 222/85 («All'articolo 48, primo comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222, dopo le parole: «conservazione di beni culturali» sono inserite le seguenti: «, e ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica»).

Fondi Cipe. Il primo programma stralcio è quello varato con delibera Cipe n. 32 del settembre 2010, per 358 milioni di euro. Ad oggi sono state sottoscritte con gli enti locali beneficiari 1.637 convenzioni per un totale di 349 milioni di euro; dopo quasi tre anni, sono stati emessi dal Ministero delle infrastrutture pagamenti per complessivi 98 milioni di euro per avanzamento lavori. Dopo tre anni pochi cantieri sono stati aperti, e probabilmente nessuno ha completato l'opera.

La situazione del secondo programma stralcio (delibera Cipe n.6/2012) vede 1.809 progetti di messa in sicurezza delle scuole, finanziati con 259 milioni di euro, ancora tutti da realizzare.

Per la ricostruzione delle scuole in Abruzzo (delibera Cipe n.47/2009), sempre per la messa in sicurezza vi sono stanziamenti per 226,4 milioni di euro; un terzo di queste risorse, riprogrammate con la delibera 18/2013, devono ancora essere utilizzate.

Decreto “anticrisi” 2008. 12 milioni per 989 progetti di messa in sicurezza, nessun cantiere è stato nel frattempo aperto.

Fondo Unico per l'edilizia scolastica, istituito con la legge 221/2012; vi devono confluire “tutte le risorse iscritte nel bilancio dello Stato comunque destinate a finanziare interventi di edilizia”.

PON FESR “Ambienti per l'apprendimento”. Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Sono stati assegnati direttamente alle scuole circa 700 milioni di euro tra risorse POR e fondi Pac. Attualmente le istituzioni scolastiche con enormi difficoltà stanno gestendo la fase di preparazione delle gare di appalto.



Osservazioni conclusive

13 miliardi di euro è la stima delle risorse che Guido Bertolaso, allora capo della Protezione Civile, dichiarava come indispensabili per mettere in sicurezza l'intero patrimonio di edilizia scolastica pubblica. La situazione prima descritta indica chiaramente che il problema dell'edilizia scolastica non è solo un fatto economico, ma investe procedure, competenze decisionali, burocrazie, frazionamento e stratificazione di piani e programmi.

Ciò che serve è un **piano pluriennale di interventi** che sia al tempo stesso agile e fondato su cronoprogrammi precisi e puntuali; un piano che va costantemente monitorato, con una **gestione unitaria ed integrata delle risorse** (cabina di regia?) per superare la frammentazione dei soggetti decisori. Occorre mettere in campo procedure straordinarie che impegnino le migliori competenze tecniche e gestionali del Paese per garantire efficacia e rapidità di realizzazione degli interventi. Si rivela essenziale mettere a frutto le buone pratiche utilizzate nel dopo terremoto in Emilia Romagna, dove 58 nuove scuole sono state costruite in pochissimo tempo grazie ai poteri straordinari attribuiti ai Sindaci e ai Presidenti delle Province. Vedremo se la spinta impressa dal nuovo Esecutivo Renzi, e l'insediamento della già citata "unità di missione", riusciranno a smuovere in modo significativo le acque, smentendo così lo scetticismo manifestato dall'ex sottosegretario alle Infrastrutture, Erasmo De Angelis, che in audizione alla Commissione Cultura della Camera nel dicembre scorso, di fronte ad una situazione di così palese inefficienza e inaccettabile lentezza, dichiarava che *"con questi ritmi saremo in sicurezza tra un secolo!!"*.

Marzo 2014

